

Foto Omniroma



Ragazzi su un campo di rugby

→ **A Montorio al Vomano** vicino al capoluogo sono ripresi gli allenamenti delle giovanili

→ **Domenica scorsa** in città partita tra under 13 locali e il Firenze. Vittoria per i padroni di casa

La palla ovale rotola ancora Il rugby torna a L'Aquila

Il terremoto non ha fermato la voglia di rugby de L'Aquila. Su un campo a 50 chilometri dal capoluogo sono ripresi gli allenamenti delle giovanili. Domenica scorsa si è ripreso a giocare anche in città.

GIANLUCA BARCA

L'AQUILA
sport@unita.it

Il cuore neroverde a L'Aquila non è un modo di dire è una realtà. Quel cuore nel 1994 campeggiava su uno striscione appeso alle tribune dello stadio di Padova, dove L'Aquila Rugby a sorpresa battè nella finale scudetto il Milan della polisportiva berlusconiana.

«È il trionfo del rugby fatto in casa, che confina dietro la lavagna, per una volta, lo sport dei miliardi facili», scrisse il giorno dopo il Cor-

riere della Sera. Quel cuore è tornato a battere nei giorni scorsi sul campo di Montorio al Vomano, a una cinquanta di chilometri dal capoluogo abruzzese, dove un centinaio di ragazzini delle giovanili aquilane (dagli under 9 agli under 17) si sono ritrovati per il primo allenamento del dopo terremoto.

IL RADUNO

La scossa del 6 aprile li aveva sparsi con le loro famiglie lungo la costa, da Francavilla ad Alba Adriatica, e alcuni di loro per essere presenti all'appuntamento hanno dovuto percorrere 100 chilometri. Chilometri che i genitori si sono accollati volentieri perché a L'Aquila giocare a rugby significa tornare a vivere. «Il rugby fa parte dalla vita e della realtà quotidiana dei nostri ragazzi - dice Giovanna Arnone, consigliere della Polisportiva L'Aquila, la società che gestisce il settore giovanile della squadra della città. Nella fascia di età che va dai sette a diciassette anni abbiamo più di 250 tesserati. Era importante dare loro, dare a tutti un segnale di ritorno alla normalità. La normalità qui è anche il rugby». E domenica anche in città è comparso come per miracolo un pallone da

rugby. A passarselo, a inseguirsi per placcare o tuffarsi in meta, i giovanissimi della locale under 13 e quelli del Rugby Firenze '81, in trasferta in Abruzzo per portare la loro amicizia e la loro solidarietà. Perché nel rugby il cuore non è soltanto aquilano, è un modo di condividere la vita e lo sport. «Eravamo in contatto fin dal primo giorno con Vincenzo De Masi (ex presidente de L'Aquila e oggi responsabile del campo di accoglienza allestito nello stadio dell'Acquasanta) - racconta Donatella Bernini, responsabile organizzativa del

Derby benefico a Roma

Domani Unione rugby - Rugby Roma, donazioni per terremotati

Firenze -. Abbiamo raccolto aiuti, mandato 22 camion e pulmini di materiale di ogni tipo, e all'Acquasanta abbiamo allestito anche un internet point, poi De Masi ci ha detto che prima o poi avrebbe dovuto trovare il modo di far riprendere i ragazzi a giocare. Ci siamo offerti per una trasferta di certo un po' speciale». E così ventuno giovani rugbisti fiorenti-